

Foro vicariale di Pieve di Ledro, bb. 2 (1722-1780).

Passata in dominio della repubblica di Venezia dal 1426 al 1509 la val di Ledro ottenne vari privilegi. Tornata a far parte dei domini dei principi vescovi, ebbe una forma di amministrazione quasi autonoma. Le comunità della valle, unite insieme, formavano il «Comun generale». Ogni comunità eleggeva annualmente il proprio console che, coadiuvato dal **massaro**, provvedeva all'amministrazione. I vicini e i consoli eleggevano ogni anno dodici consiglieri, i quali nominavano un vicario, che era giudice ordinario per le cause civili, mentre per le cause penali e per le civili in seconda istanza era competente il pretore di Riva.

BIBL.: CASEI-TI, p. 552.

Per notizie sull'amministrazione, e in genere sulle vicende dei territori concessi in feudo vedi anche le carte di nobili che ne ebbero il dominio in Archivi di famiglie e di persone, pp. 716-720.

Periodo napoleonico

I francesi entrarono il 5 settembre 1796 in Trento – ove istituirono un governo provvisorio detto consiglio di Trento – ma il 5 novembre ne furono cacciati. Il principato fu posto allora sotto l'amministrazione del conte del Tirolo, nella sua funzione di avvocato, protettore e difensore della chiesa di Trento, e venne istituito un **imperial regio consiglio amministrativo**. Nel gennaio del 1797 la battaglia di Rivoli aprì di nuovo ai francesi la via del Trentino, ma anche questa volta per breve tempo in quanto nell'aprile ritornarono gli austriaci che ripristinarono l'imperial regio consiglio amministrativo. Di nuovo un breve ritorno nel gennaio 1801 dei francesi, che instaurarono un consiglio superiore del governo del Trentino e del Tirolo meridionale¹.

Con la pace di Lunéville Trento venne abbandonata dai francesi e il principato ebbe un periodo di indipendenza sotto l'amministrazione del consiglio aulico capitolare².

Con la convenzione di Parigi del 26 dic. 1802 tra la Francia e l'Austria quest'ultima ricevette i due principati di Trento e Bressanone quale compensazione dell'ulteriore cessione dell'Ortenau a titolo di indennizzo al duca di Modena.

Occupato da truppe austriache il 16 novembre 1802, il principato di Trento venne dichiarato, con proclama dell'imperatore Francesco 11 del 4 febr. 1803³, unito alla provincia del Tirolo. Con patente 25 dic. 1803⁴ veniva fissata la completa organizzazione giuridica e civile. Il nuovo sistema doveva entrare in vigore il 1° marzo 1804 e divideva tutta la provincia del Tirolo in sei circoli: Inn inferiore, con sede a Schwaz; Inn superiore, con sede a Imst; val d'Adige e Venosta, con sede a Bolzano; val d'Isarco e Pusteria con sede a Brunico; circolo di Trento, con sede a Trento; circolo di Rovereto, con sede a Rovereto. In particolare il territorio dell'ex principato veniva diviso nei due circoli politici di Trento e Rovereto con a capo i

¹ Gli atti sono conservati presso la biblioteca comunale di Trento, mss. 346-355.

² Più volte, fin dalla fondazione del principato, il consiglio aulico capitolare (composto dal decano, dall'arcidiacono e da un canonico del capitolo del duomo) aveva governato, in caso di impedimento del principe o di vacanza della sede.

³ *Gesetze und Verordnungen Franz ZZ*, Band XIX, Wien 1806, pp. 43 e seguenti.

⁴ *Ibid.*, Band XX, Wien 1807, pp. 156 e seguenti.

capitani di circolo, dipendenti dal governo della provincia del Tirolo a Innsbruck e dalla cancelleria aulica a Vienna.

A Trento venne pure istituito un tribunale provinciale con giurisdizione civile e penale. Con la pace di Presburgo (26 dic. 1805) la provincia del Tirolo, che, come si è visto, comprendeva anche il Trentino, veniva annessa alla Baviera.

Con decreto reale 21 nov. 1806¹ si ebbe una nuova organizzazione del territorio. In particolare il Trentino fu diviso in due circoli: il circolo all'Adige con capoluogo Trento e il circolo all'Eisack con capoluogo Bressanone, dal quale venne staccata la valle di Fassa ed aggregata, con ordine sovrano del 30 mar. 1807², al giudizio distrettuale di Cavalese. Il governo bavarese durò fino al 1809.

In forza dell'art. 3 del trattato di Parigi (28 febr. 1810) tra la Francia e la Baviera, il territorio trentino-tirolese fu diviso tra il regno di Baviera e il regno d'Italia. Con decreto 28 mag. 1810³, dato a Le Havre, Napoleone sanciva la definitiva riunione al regno d'Italia del Tirolo meridionale che assumeva la denominazione di dipartimento dell'Alto Adige con capoluogo Trento. Con decreto vicereale (24 lu. 1810) il dipartimento dell'Alto Adige fu diviso in cinque distretti: Trento, capoluogo e sede della prefettura, Cles, Bolzano, Rovereto, Riva, dove funzionavano le vice-prefetture. I distretti furono divisi in venti cantoni, sedi di giurisdizione di pace.

L'organizzazione giudiziaria, sancita con decreto vicereale del 10 ago. 1810⁴, entrava in vigore il 1° ott. 1810 e prevedeva l'istituzione in Trento di una corte di giustizia civile e criminale. Con decreto vicereale del 16 giu. 1810⁵ venivano inoltre istituiti in Trento una intendenza di finanza e una conservatoria del registro e delle ipoteche. Con decreto vicereale del 15 febr. 1811⁶ venne istituita anche un congregazione di carità per l'amministrazione degli istituti di beneficenza.

Con la pubblicazione e l'entrata in vigore del codice napoleonico⁷ venne applicato anche il regolamento generale riguardante i registri dello stato civile⁸, che, con decorrenza 1° genn.

1811, dovevano essere tenuti dai comuni. Con decreto vicereale del 6 febr. 1811⁹ veniva pubblicato il regolamento notarile e istituito in Trento l'archivio generale notarile retto da un conservatore, un viceconservatore e un cancelliere. Il 1° aprile 1811 entrava in funzione la camera di disciplina notarile.

Nell'ottobre 1813, con il ritorno degli Austriaci, ebbe fine il regno italico; tuttavia l'assetto istituzionale non venne fino al 1817 pienamente mutato.

Governi provvisori (1797-1805)

I.R. Consiglio amministrativo, vedi Principato vescovile di Trento, Libri copiali, p. 674.

¹ *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1806, pp. 449 e seguenti.

² *Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale*, 1807, nn. 16-17, p. 67.

³ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 94.

⁴ *Foglio d'avvisi del dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.

⁵ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 111.

⁶ *Ibid.*, 181 parte 1, n. 49.

⁷ *Ibid.*, 181 parte 1, n. 106.

⁸ *Ibid.*, 180 parte 1, n. 27.

⁹ *Ibid.*, 181 parte 1, n. 45.

Consiglio aulico capitolare, vedi Pretore di Trento, p. 681.

Cesareo regio giudizio provinciale, voll. 2 (1804-1805).

Contiene anche atti del Capitanato circolare ai confini d'Italia.

BIBL.: CASEI-TI, p. 859.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto, vedi p. 677.

**Governo bavaro
(1805-1810)**

Regio bavaro giudizio provinciale, bb. 33 (1806-1810).

Contiene anche atti del Capitanato circolare di Trento.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudizi distrettuali di

Ala, bb. 36 (1807-1809). Beseno', Calliano e Folgaria, bb. 5 (1806-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Folgaria, p. 696. Contiene anche la documentazione della Giudicatura di pace. Cavale se, bb. 2 (1807-1810). C 1 e s, bb. 6 (1806-1811). Vedi anche Assessore di Cles, p. 678. Malè, bb. 10 (1806-1810). Mori, bb. 2 (1806-1810). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 6 (1807-1810). Riva (Riva del Garda), bb. 2 (1808-1809). Rovereto, bb. 6 (1807-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Tione (Tione di Trento), bb. 14 (1808-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 30 (1806-1810). Vezzano, bb. 2 (1806-1810). Vigo di Fassa, bb. 8 (1808-1810).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Regno d'Italia (1810-1814)

Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige, bb. 7 (1810-1815).

BIBL.: CASE-TI, p. 860.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

Viceprefettura di Riva (Riva del Garda), b. 1 (1813-1814).

Intendenza di finanza, bb. 242 e regg. 129 (1810-1817). Elenco.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Conservatoria del registro e delle ipoteche, bb. 20 e regg. 3 (1810-1817).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudicature di pace di

Ala, bb. 10 e voll. 4 (1810-1817). Beseno', Calliano e Folgaria, vedi Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno, p. 679, e Giudizio distrettuale di Folgaria, pp. 685 e 696. Borgo (Borgo Valsugana), vedi Giudizio distrettuale di Borgo, p. 694. Cavalese, b. 1 (1810-1816). Cles, bb. 6 (1811-1816). Condino, mazzi 6 (1811-1817). Denno, b. 1 (1811-1813). Fiera di Primiero, bb. 6 (1810-1816). Vedi anche Capitano e Vicario di Primiero, p. 677. Fondo, b. 1 (1810-1814). Lavis, vedi Vicario di Königsberg e Grumès, p. 679. Levico (Levico Terme), bb. 5 e voll. 8 (1810-1817). Malè, bb. 12 (1811-1816). Mori, bb. 11 e reg. 1 (1810-1817, con **docc.** fino al 1820). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 12, voll. 25 e regg. 10 (1810-1817). Riva (Riva del Garda), bb. 14 (1814-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Riva, p. 698. Rovereto, bb. 14 e vol. 1 (1810-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Stenico, bb. 19 (1811-1817, con **docc.** dal 1808). Tione (Tione di Trento), bb. 23 (1810-1816). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 18 e voll. 28 (1810-1815). Vigo di Fassa, bb. 7 (1811-1819).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 24 e reg. 1 (1810-1815).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Tribunale di commercio di Rovereto, bb. 3 (1810-1817).

Istituito con decreto vicereale 10 ag. 1810², con giurisdizione sui distretti di Rovereto e Riva, rimase in funzione fino a quando il governo austriaco istituì il giudizio collegiale civile e criminale in Rovereto, che ne assorbì le competenze:

BIBL.: CASETTI, p. 650.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

² *Foglio d'avvisi per il dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.